



Sono **PIETRO**, una perfetta combinazione di forza e di debolezza:

ho riconosciuto e rivelato l'identità di Gesù: «Tu sei il Cristo», e sono colui al quale Gesù si è rivolto, dicendo: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa. A te darò

le chiavi del Regno dei Cieli»

Ma allo stesso tempo, durante la passione di Gesù, lo ho rinnegato tre volte.



Io sono **GIACOMO**: ero un pescatore, con mio padre Zebedeo e mio fratello Giovanni.

Venni chiamato da Gesù, e fui uno dei suoi amici più intimi, con Pietro e mio fratello Giovanni.

Io e mio fratello fummo chiamati da Gesù Boanerges, cioè «i figli del tuono» per sottolineare la nostra irruente personalità 😊😊 che dimostrammo in più d'una occasione. Ad esempio: quando i Samaritani non vollero ospitare Gesù, noi chiedemmo: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» Un'altra volta, gli chiedemmo di essere messi «uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» quando fosse giunto nel suo regno. La domanda indusse Gesù a spiegare che la vera grandezza consiste in realtà nel servire gli altri, come stava facendo lui, perché «il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»



Io sono **GIOVANNI**, ero un pescatore del lago di Galilea. Ero fratello di Giacomo Maggiore, che hai appena conosciuto, ed ero stato discepolo di Giovanni il Battista. Mentre un giorno con mio fratello Giacomo stavamo rassetando le reti, Gesù ci chiamò entrambi. Da quel momento non abbandonai più il mio Maestro. Divenni uno dei discepoli prediletti e Gesù mi volle testimone della risurrezione della figlia di Giairo, della sua trasfigurazione e della sua agonia nell'orto dei Getsemani, mi incaricò assieme a Pietro della preparazione della cena pasquale, mi permise di deporre il capo sul suo petto e a mi lasciò in eredità sua madre Maria Santissima.

Ciao, sono **ANDREA**: il primo apostolo che incontrate nei Vangeli: il pescatore Andrea, nato a Bethsaida di Galilea, fratello di Simon Pietro. Seguivo la predicazione del Battista; e quando Giovanni il Battista dice: "Ecco l'agnello di Dio!...", io vado immediatamente verso Gesù, gli parlo e poi corro a informare il fratello: "Abbiamo trovato il Messia!". Poco dopo, ecco pure Simon Pietro davanti a Gesù: questa

è stata la presentazione. Poi viene la chiamata: io e Simone siamo tornati al nostro lavoro di pescatori sul mare di Galilea: ma lasciamo tutto di colpo quando arriva Gesù e dice: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini"



Eccomi qui, mi chiamo **FILIPPO** sono stato un uomo generoso, molto vicino a Gesù, e desideroso di farlo conoscere ad altri. Annunciai il Messia allo scettico Natanaele e comunicai a Gesù, prima della sua passione, che alcuni greci (ovvero alcune persone che non appartenevano al popolo di Israele) volevamo vederlo. Ome tutti, talvolta, ho fatto fatica a capire quello che Gesù ci raccontava così, ad esempio durante l'Ultima Cena, dopo l'uscita precipitosa di Giuda Iscariota, io chiesi a Gesù: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». La sua risposta manifestò una certa esasperazione: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: "Mostraci il Padre"?»



È il mio turno: io sono **BARTOLOMEO**, chiamato anche Natanaele. Ero seduto all'ombra di un fico quando il mio amico Filippo mi dice: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti: Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth». Ma sì! dico io: «Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?». Sono un uomo concreto e ragiono! Conosco benissimo quell' insignificante agglomerato di casupole che si trova a pochi chilometri da casa mia, un posto mai menzionato nell'Antico Testamento: non può aver dato i natali al Messia. Ma Filippo replica ai miei pregiudizi: "Vieni e vedi". Ed ecco che ci vediamo: Gesù ed io. E non posso far a meno di seguirlo.



Sono **TOMMASO**: un uomo sincero, che esprimo i miei dubbi e faccio a Cristo le domande che mi occupano il cuore. Ed è proprio rispondendo ad alcune mie domande che Gesù dice alcune frasi "famose" Ad esempio, durante l'ultima cena sono io a chiedere: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gesù risponde: "Io sono la Via, la Verità, la Vita". Ed è sempre parlando con me che, dopo essere risorto, Gesù dichiara: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

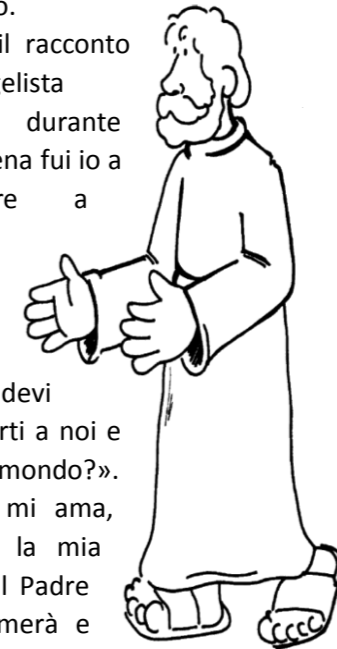


Sono **MATTEO**, chiamato anche Levi, facevo l'esattore delle tasse in Cafarnao di Galilea. Ero seduto al mio banco quando Gesù mi vede e mi chiama. Io mi alzo di colpo, lascio tutto e lo seguo. Da quel momento cessano di esistere i tributi, le finanze, i Romani. Tutto cancellato da quella parola di Gesù: "Seguimi". Dopo che mi sono unito a Gesù faccio una festa in cui invito Gesù e molte persone ritenute peccatrici. Gesù partecipa volentieri al banchetto e quando qualcuno brontola, Lui dichiara di essere venuto per quelli che sono malati e non per i sani, di essere venuto per chiamare i peccatori perché si convertano.

Io sono **GIACOMO di ALFEO**, detto Giacomo il Minore per distinguermi dal fratello di Giovanni, occupai una posizione di rilievo negli Atti degli Apostoli come guida della comunità di Gerusalemme e sono stato autore di una lettera alle "dodici tribù della diaspora", che è come un'eco del "Discorso della montagna". Il mio ascetismo mi conquistò la stima anche di ebrei ortodossi, molti dei quali si convertirono. Sembra che io sia stato lapidato nel 62 d.C



Eccomi, mi presento: sono **TADDEO** mi chiamavo Giuda ed ero fratello di Giacomo, figlio di Alfeo e (probabilmente) cugino di Gesù. Fui soprannominato Taddeo "Thad" che significa "dolce, misericordioso, amabile, generoso" e "Lebbeo", coraggioso. Secondo il racconto dell'evangelista Giovanni durante l'ultima cena fui io a domandare a Gesù: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui», fu la risposta di Gesù.



Ciao a tutti, io sono **SIMONE lo Zelota**. In realtà sono il più sconosciuto degli Apostoli, sembra che fossi un fanatico rivoluzionario, un intrepido tizzone ardente di agitazioni. Si racconta che fossi uno "zelota" cioè un ebreo patriottico disposto a ribellarsi contro il governo romano per liberare con la violenza il mio popolo dalla schiavitù romana. Ma fui trasformato da Gesù e dal suo messaggio di non violenza: pur restando un patriota disposto a combattere, capirò che la vera lotta è quella contro il male che si annida dentro di noi"

Io sono **GIUDA**, conosciuto come "il traditore". I vangeli parlano di un tradimento dovuto alla avidità di danaro.

Matteo precisa pure che, dopo aver visto Gesù arrestato, io mi pentii, e avrei voluto restituire i trenta danari e li lasciai ai sacerdoti che non li rimisero più nel tesoro perchè "prezzo del sangue"; poi mi impiccai per il rimorso.

